

IL PERSONAGGIO Francesco Facchinetti



ETU, CE L'HAI IL FATTORE X?

Lo vediamo sfoggiare bretelle da dandy, e muoversi sul palco di *X Factor* come un consumato conduttore TV, ma Francesco fa molte altre cose. Su RTL conduce *Protagonisti*, in coppia con Roberto Uggeri, fascia drive time. È un cantante che inanella successi strepitosi, alzi la mano chi non ha saltellato sulle note de *La canzone del Capitano* (io sì, sempre). Ma attenzione, non sono solo canzonette: Francesco ha duettato con Luciano Pavarotti nel 2004 e con il padre Roby Facchinetti, a Sanremo 2007. È stato naufrago sull'*Isola dei Famosi 2*, quando Antonella Elia tentava di strappare la bella chioma della sua Aida, e tutta la fatica gli è valsa la promozione come inviato di Simona Ventura a Samanà (pare canticchiasse "fatti più in là" a Caputi e Brosio). Gli piace scrivere, e nel tempo libero fa il giornalista su *TV Sorrisi e Canzoni*. Francesco lavora come un matto, fa tutto ciò in cui crede e insegue i suoi sogni senza mollare mai. È un vitaminico naturale, dopo averlo intervistato sono corsa in palestra, e ho fatto il mio personale di corsetta sul tapis roulant. Attenzione a chi snobba il leggero mondo del pop, primo perché io sono una ragazza molto pop, secondo perché dietro un successo c'è sempre un progetto, una vision, tanta carica umana, e una famiglia unita coi piedi ben piantati per terra. Ladies and Gentlemen, ecco a voi Francesco

di Silvia Galeazzi



X Factor, in onda tutti i lunedì sera su Rai Due, si cerca la Leona Lewis italiana, un cantante di talento, nato con la camicia da Pop Star. Dimmi la verità, se non ti avessero affidato la conduzione del programma e non fossi già famoso, avresti tentato il colpaccio?

Ci avrei provato di sicuro, perché non mi tiro mai indietro e inseguo i miei sogni. Mi sarei buttato, ma non senza timori. La giuria è molto selettiva e non è facile mostrare in trenta secondi di avere carattere e passione, e soprattutto una gran voce.

Ci avrei provato di sicuro, perché non mi tiro mai indietro e inseguo i miei sogni. Mi sarei buttato, ma non senza timori. La giuria è molto selettiva e non è facile mostrare in trenta secondi di avere carattere e passione, e soprattutto una gran voce.

Ecco, appunto, lo dici anche tu che la voce non è proprio al primo posto in classifica tra le tue doti.

Infatti, avrei puntato tutto sul mio Fattore X, qualcosa che va aldilà della tecnica e del talento puro. Non mi fermo davanti a nulla, e se credo in qualcosa vado fino in fondo. Niente è impossibile, giusto? Ho forza di volontà, energia da vendere, una buona educazione alle spalle e un sacco di amici. Con queste basi, che sono le basi della vita, mi sento di poter costruire qualcosa di importante. Comunque meno male che sono il conduttore...

Ti ho scoperto molto sensibile e amorevole con i provinanti, soprattutto quelli che non ce l'hanno fatta.

Ci sono ragazzi che non sognano, perché hanno preso troppe bastonate, non quelle fisiche, ma morali, che non si vedono ma rimangono. Per loro che hanno smesso di crederci, io voglio esserci, come un fratello. È stato bello vederli sognare, giocarsela tutta, pazienza se alcuni non hanno passato il provino, per un attimo sono stati felici.

Uno su mille ce la fa...

Fa parte del gioco. Un cantante è come un atleta, che si allena per una vita, con tanti sacrifici, per poi bruciarsi tutto in gara. Capita di perdere una gara di tre minuti, o di andare male ad un provino di trenta secondi.

Ma mai mollare il colpo, bisogna darci dentro, e farsi trovare pronti alla prossima occasione.

“Questa è la cosa più brutta che abbia sentito nella mia vita”. Ti ricorda qualcosa questa frase?

Me la disse Claudio Cecchetto quando ascoltò il mio provino per la radio. Mi ricordo che mi disse di non preoccuparmi, ero andato talmente male che da quel momento in poi si poteva solo migliorare. Ed ha avuto ragione, Claudio era la persona giusta per realizzare il mio sogno.

Pooh, Claudio Cecchetto, Radio, Tv, musica leggera, anni '80... Sei un ragazzo molto pop?

Direi di sì, visto che mio papà è un simbolo



Claudio ne capì subito il valore. Una canzone semplice, ma geniale, entrata a far parte del nostro vissuto.

Da Capitano di una crew di pirati mascalzoni ad una carriera da show man il passo è breve. Ma prima bisognava sbarazzarsi dell'acronimo "DJ" davanti al tuo nome.

È stata un'evoluzione, dovuta semplicemente al fatto che sono cresciuto. Vedi, DJ Francesco non avrebbe mai messo giacca e cravatta, e non ti avrebbe rilasciato un'intervista di trenta minuti, troppo lunga. Lui non è uno semplice, fa quello che gli pare, si diverte, non scende a compromessi. Troppo duro per lui il mondo del lavoro e degli adulti, preferisce venire a trovarmi quando mi rilasso... Non sembra un po' matto a parlare in terza persona?

della cultura pop. Poi sono cresciuto negli anni '80, quando imperversava il mito degli States. Io e i miei amici ci nutrivamo di film, wrestling, serie Tv. Impazzivamo per i grat-taciel, il fumo che esce dai tombini, i Gho-

stbusters e naturalmente la musica. Ma non sono tutti d'accordo, il pop fa paura ai suoi detrattori perché smuove le masse, colpisce le persone dritto al cuore e trasmette un pensiero. Prendi un concerto di una Popstar e prendi la gente che affolla gli stadi solo per sentirlo cantare e vedere il suo spettacolo. Questi artisti hanno qualcosa di speciale, per questo il pubblico li ama. Spesso una canzone pop viene liquidata come leggera, ma dietro c'è tanto lavoro.

La Canzone del Capitano mica è stata buttata lì per caso, da allora sei diventato un fenomeno...

La canzone del Capitano è stato un botto, che mi ha travolto all'improvviso, un successo strepitoso. Una canzone così allegra ti rimane dentro, ti ricorda bei momenti, un'estate, un'emozione. Non è forse questa la funzione della musica? A proposito di canzoni che colpiscono, mi piace citare l'aneddoto legato a *Come mai* degli 883. Max Pezzali non voleva farla sentire a Claudio Cecchetto, molto refrattario ai lenti. Mauro Repetto gliela fece sentire per caso, e

“ Mi chiamo Massimo Decimo Meridio... No anzi, mi chiamo Francesco Facchinetti, noto a tutti come Dj Francesco, ma ora solo Francesco. Brianzolo doc, figlio di un padre molto famoso e fratello di una ragazza molto à la page ”

Giusto un filo. E in che occasioni fai uscire ancora il DJ Francesco che c'è in te?

Quando mi rilasso e ogni volta che ho bisogno di evadere dalla realtà. Lavoro tantissimo, sono uno stakanovista, ma quando torno in Brianza me ne sto in famiglia e mi godo la mia "casa parco giochi" con tutti i miei amici. E allora DJ Francesco si scatena con videogiochi, calcio, uscite, film.

Senza la tua crew non sarebbe la stessa cosa...

Nella vita, quando ti capita qualcosa di bello, è da sfigati godere da soli. Io, che sono cresciuto in una famiglia tribù, che dalla prima elementare sono circondato da amici, che sono sempre stato leader di un gruppo, non avrei potuto godere dei miei successi da solo. Ho sentito il bisogno di avere i miei amici attorno a me, per condividere le gioie, ma anche tutto il lavoro che c'era da fare. Come Denzel Washington in *American Gangster* ho chiamato la mia crew a lavorare per me.

Molta gente attorno, successo e tante cose da fare. Ti sarai mica montato la testa?

La mia famiglia mi ha insegnato l'abnegazione al lavoro, il rispetto e il basso profilo. Mi piace divertirmi, ma sul lavoro non scherzo. Mi sveglio alle otto e mezza, e già mi frullano un sacco di progetti in testa. Voglio fare tutto, e lo voglio fare al meglio. Sono molto curioso, voglio imparare, fare esperienza.

Io mi sveglio a pezzi, e do la colpa alla



I GIURATI DI X FACTOR

Il Talent Show musicale condotto da Francesco Facchinetti ha come obiettivo quello di scoprire e lanciare un cantante che abbia le caratteristiche per diventare una vera e propria Popstar. Compito non facile, affidato ad una giuria impietosa, composta da Morgan, Simona Ventura e Mara Maionchi.

primavera. Ma dove la trovi tutta questa energia?

Merito di un certo rigore, al contrario di quello che si potrebbe pensare. Mi alleno in palestra con regolarità e mangio bene, i miei piatti preferiti sono: riso in bianco e insalata o pasta e cotoletta.

Ma tu non molli mai?

Mai, sempre positivo, sempre in azione. E sai che c'è? Mi dico sempre che, se qualcosa dovesse andare storto, se non ce la dovessi fare, male male che vada prendo e vado via.

E dove? Lì per lì direi sull'Isola che non c'è. Ah, no, ci sono. Ai Carabi a fare il pirata.

Brava. Cuba, per essere più precisi. Un'isola meravigliosa, dove si respira arte, cultura, e non solo. A Cuba ci sono odori inebrianti, e la gente è davvero felice. Te lo dico con cognizione di causa, ho girato il mondo, e non c'è un posto come quello. Laggiù tutto è patrimonio dell'Unesco, quindi se crolla un pa-

lazzo, devono lasciarlo così com'è! Vivrei in mezzo alla gente, alla musica, e andrei alla Bodeguita, aspettando l'ispirazione da Ernest...

In attesa dei consigli di Hemingway, tua sorella ti dà qualche dritta in fatto di look?

Diciamo che abbiamo avuto delle divergenze in passato, lei ha avuto parecchio da ridire sul mio stile. Ora mi apprezza di più, vesto Armani.

Hai una famiglia molto numerosa e molto unita, vivete in Brianza. Ma un Vip come te non dovrebbe abitare, che so, all'Isola?

Sono di Mariano Comense e adoro il posto dove vivo. Non ho nessuna intenzione di trasferirmi a Milano, sei matta? Sono tutti grigi e incazzati, e nessuno ti saluta. Qui mi sento a casa, la vita è tranquilla, e ci si conosce tutti.

Ma il successo non dovrebbe infastidire?

Che motivo avrei di nascondermi? Il successo me lo vivo tutto e alla vita pubblica ci vado addosso. Non sono uno *menos*, mi piace incontrare la gente per strada, mi fermo a fare due chiacchiere, adoro parlare con il mio panettiere. In casa mia abbiamo sempre respirato aria di semplicità e sentimenti veri. Siamo uniti e condividiamo saldi valori. ■